

la Repubblica **MILANO**

28 Aprile 2016 - La Repubblica (ed. Milano)

pag. 15

la Repubblica  
GIOVEDÌ 28 APRILE 2016  
MILANO XV**Spettacoli**  
CULTURA SPORT SOCIETÀ**L'anniversario/Il personaggio**

Nel ventennale della morte il grande comico milanese è celebrato con una mostra di foto di vita pubblica e privata e una serata con amici e colleghi. "Nessuno come lui, inimitabile"

SIMONA SPAVENTA

**L** SUO sorriso a 32 denti si apriva generoso sul mondo, e per contagio ne generava mille, milioni. Un sorriso, quello di Gino Bramieri, milanese d'adozione - era nato il 21 giugno 1929 in una casa di ringhiera di corso Garibaldi ed è morto allo stesso corso, il 18 giugno 1998 - che nel triste anniversario la sua città vuole ricordare come avrebbe voluto lui, in allegria. Lo fa con una mostra. Un'aggiunta lungo un mese, alla Biblioteca Umazottica dell'Incoronata al 116 proprio di corso Garibaldi, con foto dell'archivio di famiglia della suora Lucia, vita pubblica e privata dagli anni '50 al '90, e una cartolina con annullo filatelico. E con uno spettacolo, il 2 maggio al Manzoni, con amici e colleghi, da Marco Colum-

bro a Iva Zanicchi, Paolo Limidi, Francesco Salvi, i Logganesi. E Gerry Scotti, che con il comico ebbe una breve, indimenticabile, esperienza professionale.

Gerry Scotti, come andò?

«Per la sai l'ultima? su Canale 5 il produttore Gigi Reggi mi disse "verremmo celebrare il mito della barzelletta, farci un programma". Un'idea bellissima: gli italiani sono un popolo di poeti, navigatori e barzellettieri. Tu presenterai, ma sarebbe bello avere come testimonial il più bravo di tutti, Gino Bramieri". Non pensavo accettasse, invece lo feci subito. Per me era un sogno, ero un suo grande ammiratore».

Da sempre?

«Da bambino. Ero un insaziabile consumatore di Bramieri. Possione presa da mamma e papà, in casa guardavamo tutti i suoi programmi. Non so il perché,

forse perché era così familiare, affabile. E così diverso dagli altri, una calamita per noi».

In che senso diverso?

«Oramai si iniziavano a imporre comici col physique de rôle, belli, magri e alti come Walter Chiari. Era l'unico sopra i 100 chili, e io, che pure ero magrissimo, mi ci rickiniccavo: era morbido, non frustrato dal peso. Anzi, ricordo la sua agilità, era scattante nei balletti, non era un elefante in cristalleria. E poi era milanese in una tv dove i comici erano napoletani, triestini, siciliani. Noi si viveva al Corvetto. Era uno di noi».

A Milano fece molto teatro. Lo vide dal vivo?

«Partroppo no, è un mio cruccio. Ma mi sono trovato a prenderlo a esempio molti anni dopo, quando ho iniziato a fare sit-com con Maria Anella Monti. Lui anche in quello era unico e inimitabile, ma si poteva pro-

“

**L'INCONTRO**  
"Presentavo  
"La sai  
l'ultima?"  
e fu come  
conoscere  
Cary Grant

**Bramieri**  
oggi  
**e domani**Gerry Scotti: "Un idolo  
morbido e affabile"

LE IMMAGINI

Dall'alto, Gino Bramieri con le Kessler, in veste di cantante e con Gerry Scotti. Sopra, con Heleno Herrera.

vare a rubargli qualcosa. Soprattutto sulla fisicità: nel frattempo non ero più esile nemmeno io, la sua era una lezione di agilità».

Ricorda il primo incontro?

«Ero emozionato, per me era come incontrare Cary Grant o Alberto Sordi. Ma nel privato era modesto, semplice, una persona meravigliosa. Come un papà o uno zio. Mi conosceva e un po' gli piacevo. E dava consigli ai dilettanti della trasmissione, diceva di puntare su naturalezza e stupore: "Se racconti una barzelletta su un ultramarco, devi essere più ubriaco di lui. Idem per un pasticciere e un imbranato. Per un cornuto, magari no...».

Era il suo segreto?

«Certo. Era un gran scatenatore di barzellette, come Chiari col Sarchiapone. La battuta poteva essere di una riga, contava più il cinema attorno».

Ha lasciato eredi?

«Non vedo nessuno con la sua utipicità, oggi forse lo relegheranno a fare il cuoco nei cinespanettoni. Spiace dirlo, ma non è ricordato abbastanza nemmeno dai media. Forse perché era discreto, non ha mai dato scandalo da cronache rosa. Era un simbolo di Milano come la Torre Velasca, dove abitò. E io, inguaribile romantico, lo immagino ancora lassù».

LE INIZIATIVE

Mostra: Biblioteca dell'Incoronata, c.so Garibaldi 116, fino al 29/5, ore 12-20.  
Spettacolo: Manzoni, via Manzoni 42, 2/5, ore 20.30, Ingr. libero, tel. 027636901

**IL PESO**  
Malgrado  
la stazza  
era agile,  
non un  
elefante in  
cristalleria

”